

F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela
diritti delle persone con disabilità
già Rete dei 65 movimenti



Alla Commissione 7° - Cultura e patrimonio culturale,
istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo, sport

Alla Commissione 10° - Affari Sociali, sanità, lavoro pubblico
e privato, previdenza sociale

Roma, 26.07.2023

Oggetto: *Disegno di legge 236/2022 - Internalizzazione della funzione dell'assistenza all'autonomia e comunicazione nell'organico del Ministero dell'istruzione e del merito e successiva stabilizzazione dei professionisti che vi lavorano - Elaborato scritto da depositare*

Egredi sigg.ri Presidenti delle Commissioni 7° e 10° del Senato.

Gentili Senatrici ed Egredi Senatori delle dette Commissioni.

In riferimento al Disegno di legge 236/2022, la FIRST (Federazione Nazionale Rete e Tutela dei Diritti delle Persone con disabilità), con il presente atto espone **l'impellente necessità di approvare, quanto prima, la detta legge** che sta determinando, ormai da un decennio, una situazione drammatica di tutela nei confronti degli alunni con disabilità che necessitano di tale assistenza scolastica, allo stesso tempo, di precarietà lavorativa e personale dei citati assistenti.

Chi è l'assistente all'autonomia e comunicazione.

Prima di entrare nel merito della necessità di approvazione della legge, è necessario, tuttavia, descrivere bene chi è questa figura; la sua fondamentale importanza e, soprattutto, perché è una funzione scolastica.

L'assistente all'autonomia e comunicazione è infatti "**un assistente scolastico**", lo dispone espressamente la legge 104/1992, art. 13, comma 3:

"Nelle scuole di ogni ordine e grado, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisica, poi estesa per prassi, alle disabilità psico – fisiche e sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati (i docenti di sostegno).

F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela
diritti delle persone con disabilità
già Rete dei 65 movimenti



L'art. 13 - fa riferimento “ **All' Integrazione scolastica**”

Quale obiettivo ha l'integrazione scolastica, lo dispone l'art. 12, comma 3 della legge 104/1992.

Diritto all'educazione e all' Istruzione

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Quindi, l'assistente all'autonomia e comunicazione ha l'obiettivo, supportando la didattica, di realizzare l'integrazione scolastica, oggi diremmo inclusione, aiutando gli alunni a sviluppare le loro potenzialità, nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione!

Lo stesso dlgs 66/2017 “ *norme per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*”, colloca chiaramente l'assistente all'autonomia e comunicazione nell'ambito scolastico, al punto tale che oggi, per effetto del dlgs 66/2017 e del DM 180/2020, di attuazione dell' art. 7 del DLGS citato, gli assistenti compongono il GLO, (il Gruppo Operativo per l' Inclusione scolastica di ogni alunno), che redige il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

In parole semplici, senza alcuna ombra di dubbio, gli assistenti all'autonomia e comunicazione sono delle figure professionali essenziali ed indispensabili che operano nel contesto scuola e in classe “*sono assistenti ad personam*” a supporto della didattica.

La legge 104/1992, solo **due** figure specializzate strutturali ha individuato nel contesto scuola a supporto e sostegno degli alunni con disabilità: a) **Gli assistenti all'autonomia e comunicazione**; 2) **Il docente di sostegno specializzato**.

Purtroppo, malgrado questi professionisti sono a tutti gli effetti operatori scolastici, vivono e lavorano a scuola; assegnati ad personam ad ogni alunno, un errore storico gravissimo ha fatto sì che il docente di sostegno, (pure indicato dalla stessa normativa legge 104/1992), fu incardinato nei ruoli dello Stato, mentre gli assistenti all'autonomia e comunicazione sono stati demandati alla competenza degli Enti territoriali (!).

Quindi, una funzione scolastica essenziale ed obbligatoria a carattere universalistico, che solo lo Stato uniformemente avrebbe potuto garantire, invece è stata demandata sciaguratamente agli Enti territoriali.

F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela
diritti delle persone con disabilità
già Rete dei 65 movimenti



Il risultato è stato ed è purtroppo drammatico per migliaia di alunni in condizioni di fragilità.

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione, infatti, al di là della diversa denominazione e titolo che ogni Regione ha attribuito, supportano gli alunni nella comunicazione, nella relazione, nella socializzazione, negli apprendimenti e nelle autonomie (*senza il detto supporto nulla sarebbe possibile per questi bambini e ragazzi, l'inclusione sarebbe una mera utopia!*).

Sono esemplificativamente, ma non esaustivamente: 1) *assistenti nella LIS; assistenti nel Braille; assistenti nella LIS tattile; assistenti nella CAA, Comunicazione aumentativa alternativa, (la lingua dei simboli); assistenti esperti nelle tecniche cognitive - comportamentali (RBT - ABA - Teacck) in favore degli alunni con disabilità neuro - cognitive - relazionali (in primis, ma non solo, i bambini con autismo).*

Dal punto di vista professionale abbiamo operatori di alto livello professionale: Educatori professionali; pedagogisti; assistenti educativi; psicologi; terapisti della riabilitazione; Operatori della LIS; Tecnici del Braille; Assistenti all'autonomia e comunicazione.

Tutte le citate figure professionali sono munite di titolo di studio medio alto, a cui spesso aggiungono corsi di formazione professionale specifica; master ecc.

In altre parole rappresentano l'élite dei servizi assistenziali in ambito scolastico.

Chiunque può ben comprendere che senza le dette figure professionali che **integrano e supportano** la didattica di sostegno e su posto comune, senza sostituirsi ad essa, nulla sarebbe possibile ai fini dell'inclusione effettiva per tutti quegli alunni che necessitano di tale supporto assistenziale.

Infatti, se gli alunni con disabilità non vengono posti nelle condizioni di potere accedere spesso all' unico sistema di comunicazione che conoscono e non sono in grado di apprendere adeguatamente; se non sono supportati nelle varie autonomie, nella relazione, nella socializzazione e negli apprendimenti, nessun diritto allo studio, all'istruzione e all'inclusione effettiva è possibile.

Esiste la discriminazione e l'isolamento, come spesso avviene oggi, per una ragione molto semplice da capire.

L'esternalizzazione di un servizio scolastico essenziale, obbligatorio e universalistico, unitamente al meccanismo di fatto di intermediazione di manodopera qualificata, ha determinato un gravissimo fenomeno di precariato assistenziale e lavorativo, che l'Italia ha mai conosciuto a questo livello di

F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela
diritti delle persone con disabilità
già Rete dei 65 movimenti



competenze, con un aggravio di risorse economiche rilevanti a carico degli Enti territoriali.

Cio' ha determinato e determina ogni anno un gravissimo pregiudizio in danno della condizione di vita scolastica degli alunni con disabilità che necessitano di tale funzione assistenziale - a supporto della didattica - senza la quale, ***ogni pur minima espressione relativa alla garanzia del diritto allo studio - all'istruzione e all'inclusione scolastica, e' semplicemente una mera utopia!***

Si pensi, infatti, per un solo attimo, quale sia la condizione di vita scolastica di alunni con disabilità che hanno un disperato bisogno di queste figure professionali, *sin dal primo giorno di scuola e non li trovano; oppure li trovano con molti mesi di ritardo e spesso per pochissime ore, comunque non le ore adeguate ed indicate nel Piano Educativo Individualizzato.*

Ogni anno, ormai ripetutamente da circa un decennio almeno, assistiamo inermi allo stesso fenomeno di sfacelo - vi sono zone dell' Italia dove all'inizio dell'anno scolastico il servizio **non** è attivato; Quando viene attivato spesso e con mesi di ritardo, le ore assistenziali **non sono quasi mai** quelle di cui gli alunni necessitano indicate nel PEI.

➤ Abbiamo Comuni a **ZERO ORE**, oppure **DUE ORE** di assistenza a settimana, cioè appena 10 minuti al giorno (scandaloso e sconcertante!). Registriamo spesso interruzioni del servizio durante l'anno scolastico - allocazione di risorse economiche nei bilanci modeste degli Enti, rispetto all'effettivo fabbisogno emerso dal PEI (piano educativo individualizzato).

➤ Enti territoriali in dissesto o quasi dissesto finanziario, che scaricano sugli alunni piu' fragili la loro condizione finanziaria. ma anche in quegli Enti piu' floridi registriamo lo stesso fenomeno di riduzione delle risorse.

➤ ***Sul fronte degli alunni, cio' determina un gravissimo pregiudizio alla condizione di vita scolastica dei bambini piu' fragili, lasciati alla merce' di un sistema disfunzionale ormai definitivamente al collasso.***

In quanto siamo davanti ad una crisi strutturale, endemica e irreversibile di sistema.

Cio' costringe le famiglie ogni anno a lottare - denunciare - protestare con i rappresentanti politici locali - fare azioni civili e di risarcimento in danno degli

F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela
diritti delle persone con disabilità
già Rete dei 65 movimenti



Enti territoriali – denunciare, spesso anche penalmente, i rappresentanti locali, per interruzione di un servizio essenziale. Le famiglie che possono, quelle che invece non possono, oppure non hanno la forza, letteralmente soccombono e con essi i loro figli!

La FIRST è una Federazione di famiglie, ma non possiamo tacere e non solidarizzare con l'altra vittima speculare di tale fenomeno che sono gli assistenti.

➤ ***Sul versante lavorativo assistiamo da anni al piu' diffuso e gravissimo fenomeno di precariato lavorativo che l'Italia ha mai conosciuto a questo livello di competenza e professionalita' - professionisti che percepiscono una retribuzione di appena 6/7/8/9 euro l'ora; I contratti stipulati, anche i migliori, sono a tutti gli effetti contratti meramente artificiali e spesso non rispettati - si registrano retribuzioni a cottimo - ferie e mensilita' aggiuntive, maternita' - malattie - assenze degli alunni - scuole chiuse per eventi atmosferici o altro, spesso non riconosciute.***

➤ **Diritti retributivi spesso non garantiti - nei periodi estivi - si vive per mesi senza retribuzione, non sapendo quando e se il prossimo anno scolastico il servizio verra' attivato.**

➤ **Registriamo ogni anno ritardi incredibili e sospensione delle retribuzioni per mesi e mesi, con le lavoratrici e i lavoratori costretti a indebitarsi per far fronte alle spese quotidiane. Ormai da diversi anni chi puo' fugge da questo lavoro, verso altre mete piu' dignitose, determinando tale fenomeno un impoverimento qualitativo della funzione assistenziale, perche' spesso chi scappa sono quelli con piu' anni di esperienza, i quali non reggono piu' una situazione di perenne precarieta' lavorativa - esistenziale - e di vita che impedisce ogni pur legittima prospettiva familiare futura.**

➤ **Tutto cio' e' solo il frutto del perverso intreccio di esternalizzazione di un servizio scolastico essenziale, obbligatorio e universalistico, unitamente al fenomeno dell'intermediazione di fatto di mano d'opera qualificata, (che si realizza attraverso la gestione indiretta a terzi del servizio), che ha determinato e sta determinando un enorme aggravio finanziario degli Enti**

F.I.R.S.T.

Federazione Italiana Rete Sostegno e Tutela
diritti delle persone con disabilità
già Rete dei 65 movimenti



territoriali, costretti a pagare 100, cio' che lo Stato pagherebbe molto meno, in ciò determinando una crisi strutturale di sistema irrecuperabile.

In relazione al DDL, questa Federazione condivide pienamente la finalità e gli obiettivi che persegue, tuttavia, fermo restando un maggiore approfondimento in sede emendativa, sin d'ora esponiamo quelle integrazioni che, secondo il nostro parere, possono essere oggetto di modifica o di migliore specificazione del DDL.

➤ *Continuità assistenziale educativa.*

In primo luogo riteniamo che sarebbe necessario inserire e perseguire in modo chiaro sia nel testo di legge, oppure nel decreto attuativo, il principio della garanzia della continuità educativa tra gli alunni e gli assistenti, in modo tale da non interrompere quel percorso fondamentale di relazioni costruito nel tempo.

➤ *Ai fini del processo di internalizzazione e stabilizzazione*

Segnaliamo che il DDL 236/2022, non è in nessun modo collegato alla definizione del futuro profilo professionale nazionale dell'assistente all'autonomia e comunicazione, per la semplice ragione che tale profilo, qualora venisse previsto, non potrebbe che operare per il futuro, non potrebbe mai avere efficacia retroattiva ed incidere nella posizione giuridica rilevante di chi da anni svolge tale funzione.

➤ *Formazione Integrativa e Permanente*

Sotto il profilo formativo, attesa la eterogeneità dei diversi percorsi professionali che ogni Regione ha previsto, si rende necessario procedere all'obiettivo di un percorso professionale integrativo, (ove ve ne sia bisogno), unitamente ad una formazione permanente, in questo ultimo caso con riferimento a tutto il personale scolastico.

Il testo prevede, quali ulteriori requisiti, il possesso di altra specifica formazione, riteniamo, tuttavia, anche all'esito del confronto che è maturato nel tempo, che la



detta formazione integrativa è sì necessaria, ma che può ben essere prevista e valutata dal Ministero dell' Istruzione e del Merito con modalità di perseguimento diverse, salvaguardando la procedura di stabilizzazione del personale, fermo restando l'obbligatorietà della formazione permanente e di aggiornamento, così come per tutto il personale scolastico.

➤ **Graduatorie Provinciali**

Sotto tale profilo riteniamo che le dette graduatorie Provinciali, ove dovrebbero essere collocati coloro che non hanno ancora maturato i requisiti previsti dalla legge, (cd. 36 mesi), devono essere considerate graduatorie ad esaurimento, idonee cioè a far maturare i requisiti temporali carenti, ai fini dei successivi processi di stabilizzazione graduale di tutto il personale ivi collocato; nonchè ovviamente graduatorie per il reperimento del personale destinatario di contratti a tempo determinato *sin dall'inizio dell'anno scolastico*.

➤ **Risorse Finanziarie**

In relazione alle risorse finanziarie, pur ritenendo che tale compito è ovviamente demandabile agli organi rappresentativi del Parlamento e del Governo, ci permettiamo di evidenziare che a regime vi sono disponibili i fondi Statali per l'assistenza all'autonomia e comunicazione (200 milioni di Euro).

Inoltre, osserviamo che il citato servizio è già finanziato dagli Enti Territoriali con le risorse più varie, anche con risorse che derivano da trasferimenti Statali, le somme spese sono ingenti e sono, come abbiamo sopra menzionato, aggravate dai costi indiretti di gestione, sicchè è lecito ipotizzare che si possa immaginare lo stesso percorso finanziario che fu previsto con la legge 03 maggio 1999, n.124, art.8, all'orquando fu internalizzato e stabilizzato il personale amministrativo, tecnico e i collaboratori scolastici.

Ciò, a nostro avviso, determinerebbe un risparmio ingente di risorse per gli Enti territoriali, in quanto verrebbero sgravati dai costi di gestione, (oggi sostenuti), e si libererebbero risorse importanti che consentirebbero ai detti Enti di garantire i servizi di loro stretta competenza, tra cui in primis i servizi domiciliari.